

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - FGIC872002

I.C. SAN GIOVANNI BOSCO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
FGIC872002	58,00	15,31
- Benchmark*		
FOGGIA	8.703,95	11,54
PUGLIA	49.512,04	12,05
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto riferito allo status socio, economico e culturale delle famiglie degli alunni frequentanti il nostro Istituto, da un'indagine a campione, risulta di livello diversificato. Il bacino di utenza è in espansione, in particolare i residenti del nuovo quartiere hanno incrementato il numero degli iscritti. I genitori sono impiegati soprattutto nel settore terziario, anche se la crisi economica in atto nel nostro Paese, ha colpito in una certa misura proprio il ceto medio, determinando un aumento del tasso di disoccupazione, già peraltro endemico nella nostra zona.</p> <p>La necessità di garantire un reddito minimo al nucleo familiare, data la mancanza di titoli di studio specifici e di specializzazioni, si traduce, infatti, nella ricerca di occupazioni saltuarie, spesso poco gratificanti, sia dal punto di vista economico, sia perché non rispondenti alle aspettative e alle attitudini.</p> <p>I nostri alunni, provenienti da famiglie con disagi economici e culturali, presentano difficoltà relazionali e comportamentali e scarso impegno scolastico. Inoltre, si registra un aumento di alunni che presentano bisogni educativi speciali.</p> <p>La (bio)diversità, considerata ricchezza all'interno del contesto scuola/classe, ha costituito il volano per la valorizzazione delle peculiarità di ogni persona, promuovendo un ambiente di apprendimento sereno e rivolgendo una particolare attenzione per gli alunni più svantaggiati, con il fine di motivare, educare e valorizzare i talenti di ognuno.</p>	<p>Esaminando sia i dati forniti da un'indagine interna effettuata su un campione di famiglie, sia quelli riferiti al questionario compilato per le prove Invalsi, si può osservare come il livello di istruzione dei genitori degli alunni sia piuttosto basso. Infatti, appena il 30% di essi possiede un titolo di studio compreso tra il diploma e la laurea. Una percentuale assai rilevante è rappresentata da coloro che posseggono il diploma di scuola media inferiore (40%), mentre il 30% ha conseguito solo la licenza elementare. Tenendo presente la giovane età dei genitori, l'innalzamento dell'obbligo scolastico e il generale livello d'istruzione nel nostro Paese, non si può non rilevare come tale fattore sia preoccupante, indice non solo di una forte dispersione scolastica, ma, addirittura, di inadempienza all'obbligo scolastico. Ciò si ripercuote negativamente sul rendimento degli alunni i cui genitori sono culturalmente svantaggiati e nel rapporto tra queste famiglie e la scuola. Il che si traduce in difficoltà di comunicazione e nella presenza, seppur minoritaria, di una subcultura su cui potenzialmente si innescano i fenomeni legati alla devianza. Altro elemento da tenere presente è l'aumento dei figli di genitori separati o divorziati. Ciò è spesso fonte di disagio per gli alunni che si manifesta in un calo del rendimento scolastico e/o in problemi comportamentali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio del Comune di Manfredonia si configura come dotato di rilevanti risorse naturali, bellezze paesaggistiche e un importante patrimonio storico-culturale. Pertanto, l'economia della nostra zona si caratterizza, essenzialmente, per la tradizione marinara e agricola, oltre che per l'artigianato locale. Recentemente si è assistito all'avvio di un nascente turismo. Parte dei beni storici sono tutelati (Museo Nazionale del Castello, scavi dell'antica Siponto e Museo diocesano). Dal punto di vista sociale, il piano elaborato dai Servizi del nostro Territorio appare attento ai bisogni della popolazione residente, in particolar modo a quelli delle fasce più deboli a sostegno delle quali sono state realizzate e ora operanti, strutture e servizi mirati. Anche la nostra Scuola si avvale di alcuni servizi offerti gratuitamente, in favore dei minori svantaggiati e delle loro famiglie (sostegno economico, doposcuola e supporto educativo). Particolarmente interessante è il servizio di Assistenza e Istruzione Domiciliare Educativa che si è integrato con l'attività di recupero scolastico e attività formative per la fascia minorile e adolescenziale.</p>	<p>A fronte delle notevoli risorse e potenzialità presenti nel territorio, si registra un alto tasso di disoccupazione, indice di una scarsa attenzione alle direttrici di marcia che avrebbero consentito, invece, un'inversione di tendenza di tale dato e una crescita sociale, economica e culturale di Manfredonia. È mancata la spinta propulsiva sia verso le attività naturalmente presenti nella nostra zona (in particolare pesca e agricoltura), sia nei riguardi di quelle legate a ciò che essa offre. Il turismo è ancora in embrione, molti beni storici attendono di essere valorizzati appieno. Si è assistito a scelte che hanno privilegiato un processo di industrializzazione slegato dal nostro contesto e che, quindi, è fallito o perlomeno ha mostrato la sua fragilità. Il declino del "Contratto d'area" che prevedeva la presenza di insediamenti industriali nel sito su cui era ubicata la fabbrica chimica Enichem, ne è una testimonianza. La promessa di nuovi posti di lavoro è lentamente svanita, man mano che le piccole industrie lì presenti chiudevano. Il fenomeno migratorio è in aumento e ciò richiede la mobilitazione di energie e risorse materiali, culturali e organizzative. Nello stesso tempo assistiamo a una "emigrazione" di parte della popolazione giovanile che sceglie di progettare e costruire il proprio futuro in altre zone d'Italia o all'estero, proprio perché fatica a trovare un varco e validi agganci che consentano la realizzazione delle proprie aspirazioni.</p>

1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	13,8	11,9	4,9
	Due sedi	10	3,7	3,4
	Tre o quattro sedi	30	33,6	24,4
	Cinque o più sedi	46,3	50,8	67,3
Situazione della scuola: FGIC872002	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	2,5	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	77,2	79	80,5
	Una palestra per sede	11,4	10	9,8
	Più di una palestra per sede	8,9	9,1	6,5
Situazione della scuola: FGIC872002		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:FGIC872002 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,666666666666667	1,96	2,15	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:FGIC872002 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	47,5	60,2	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:FGIC872002 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	61,3	71,9	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:FGIC872002 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	9,31	9,27	9,78	9,09
Numero di Tablet	0	0,12	1,9	1,74
Numero di Lim	3,3	3,63	3,26	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:FGIC872002 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	1,75	1,94	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	21,4	17,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	30	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	28,6	33,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,1	13,4	14,6
	5500 volumi e oltre	2,9	5,2	19,3
Situazione della scuola: FGIC872002		Meno di 500 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto ubicato in località Scaloria, è composto da 42 aule, palestra, salone per le riunioni e i collegi dei docenti, uffici, da ampi spazi scoperti e attrezzati a verde, che, durante l'a.s. 2017-2018, nell'ambito del progetto service learning, è stato oggetto di rimboschimento con messa a dimora di oltre 120 piante forestali e da frutto, in collaborazione con Rotary Club di Manfredonia, con l'obiettivo laboratoriale di <<orto botanico>>. Abbiamo due plessi di Scuola dell'Infanzia ubicati nelle seguenti sedi: Plesso Scaloria in Via Scaloria-via Fiume e Plesso S. Salvatore in via Cavolecchia. Per rispondere alle esigenze determinate dall'aumento degli allievi iscritti, sono state adibite ad aule i laboratori matematico - scientifico - linguistico e la sala biblioteca. È stato, inoltre, necessario ricavare nuovi spazi per ulteriori due aule, situate nell'atrio dei piani inferiori e superiori. Le certificazioni relative alla nostra struttura sono state rilasciate solo parzialmente. Il nostro Istituto è dotato di un cospicuo numero di notebook e di una dozzina di computer fissi spesso non funzionanti a causa della mancanza di un tecnico di laboratorio. In alcune classi sono state installate le LIM che vengono utilizzate giornalmente nell'attività didattica.</p>	<p>In riferimento all'organizzazione e all'utilizzazione degli spazi del nostro Istituto, emerge la necessità di avere ulteriori spazi da costruirsi nelle zone libere adiacenti la struttura scolastica e di valorizzare quelli già esistenti per consentire la piena fruibilità di tutte le risorse di cui siamo dotati. Sono da sottoporre a manutenzione porte, servizi igienici, arredi... Altro bisogno fondamentale è quello relativo a un aumento delle risorse destinate al finanziamento di attività didattiche o progetti extracurricolari. Inoltre, i sussidi didattici in dotazione sono difficilmente fruibili a causa di una mancata catalogazione e di una figura preposta a tale funzione.</p> <p>Emerge l'esigenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziare l'utilizzo di strumenti digitali, dotando di LIM tutte le aule; acquistare e installare i software utili per un uso agevole), • predisporre un accesso efficace e rapido alla rete, attualmente del tutto inadeguata. • ottimizzare la dotazione tecnologica (microfoni, videoproiettori, amplificatori...). • Introdurre un arredo scolastico (banchi, sedie, cattedre...) sicuro, secondo le norme UNI: Banchi e sedie UNI EN 1729; Cattedre UNI EN 4856; Lavagne UNI EN 14434; premessa per un ambiente di apprendimento coinvolgente e inclusivo.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:FGIC872002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
FGIC872002	94	92,2	8	7,8	100,0
- Benchmark*					
FOGGIA	12.289	89,8	1.395	10,2	100,0
PUGLIA	66.923	88,5	8.678	11,5	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:FGIC872002 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
FGIC872002	3	3,8	14	17,5	33	41,2	30	37,5	100,0
- Benchmark*									
FOGGIA	429	3,8	2.199	19,4	4.088	36,1	4.610	40,7	100,0
PUGLIA	2.248	3,6	13.410	21,2	22.634	35,8	24.951	39,5	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:FGIC872002 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FGIC872002	5	8,6	9	15,5	13	22,4	31	53,4
- Benchmark*								
FOGGIA	2.022	24,0	2.222	26,4	1.376	16,3	2.810	33,3
PUGLIA	10.972	22,5	12.427	25,5	7.806	16,0	17.454	35,9
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FOGGIA	104	82,5	1	0,8	21	16,7	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	569	84,8	8	1,2	93	13,9	-	0,0	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	5	1,4	2,3
	Da 2 a 3 anni	18,8	15,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	17,5	20,8	20,8
	Più di 5 anni	58,8	62,6	54,3
Situazione della scuola: FGIC872002	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,3	15,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,8	26,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	27,5	24,5	20,6
	Più di 5 anni	27,5	34,1	24,4
Situazione della scuola: FGIC872002		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di insegnanti a tempo indeterminato è di 83 unità; la fascia di età prevalente (42%) è rappresentata da coloro che hanno 45÷55 anni d'età. La maggior parte delle docenti risulta impiegata stabilmente da oltre 10 anni nella scuola (56%). Non ci sono da tempo insegnanti perdenti posto, mentre annualmente c'è l'ingresso di nuove docenti sul posto comune e sul sostegno. Un'elevata percentuale delle docenti risulta ben radicata nella scuola e, pertanto, conosce a fondo la tipologia dell'utenza, l'esigenza e l'evoluzione della stessa con i connessi cambiamenti verificatisi nel corso degli anni. Diverse docenti sono in possesso di certificazioni linguistiche e informatiche, né mancano docenti che hanno conseguito competenze specifiche attraverso la frequenza a corsi di specializzazione e di perfezionamento in vari ambiti disciplinari, relativamente anche alle innovazioni didattiche e di sostegno per i disturbi dell'apprendimento. La quota delle docenti laureate è del 9% nella scuola dell'infanzia e del 28,5% nella scuola primaria. Negli ultimi due anni l'organico del potenziamento ha determinato la possibilità di utilizzare le risorse umane in termini di flessibilità e di funzionalità. Il Dirigente è stabile da tre anni ed è sempre attento all'utilizzo di professionalità specifiche per potenziare e qualificare l'offerta formativa anche con percorsi formativi e di ricerca-azione.</p>	<p>Non tutte le docenti sono in possesso di certificazioni linguistiche e informatiche. Pertanto, si rende necessario indirizzare la formazione per l'acquisizione di tali competenze professionali.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FGIC872002	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
FOGGIA	95,2	95,0	94,7	94,6	94,6	98,8	99,5	99,6	99,8	99,5
PUGLIA	93,6	93,7	93,6	93,9	93,3	99,5	99,8	99,8	99,9	99,8
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FGIC872002	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FOGGIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PUGLIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FGIC872002	3,1	0,0	0,8	1,8	0,0
- Benchmark*					
FOGGIA	1,8	1,5	1,0	1,2	1,6
PUGLIA	1,2	1,1	0,9	0,8	0,7
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FGIC872002	4,3	1,4	0,8	1,1	0,0
- Benchmark*					
FOGGIA	2,5	2,0	1,4	1,5	1,3
PUGLIA	1,7	1,4	1,1	1,0	0,7
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti gli studenti vengono ammessi alla classe successiva, grazie all'attenzione e alla cura pedagogica costante delle docenti circa la sfera affettiva, emotiva e cognitiva di ogni alunno, ma anche di ogni adulto, per valorizzarne le potenzialità, ridurre le criticità, suffragate da una didattica sempre più attiva e laboratoriale. Non sussistono casi di abbandono scolastico, mentre abbiamo studenti trasferiti in entrata, con una percentuale che va ben al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale. Per quanto riguarda gli studenti trasferiti in uscita, risulta esserci una percentuale più elevata rispetto alle medie rilevate, giustificata da motivi legati a necessità familiari di carattere economico – sociale. Infatti, come si evince dall'analisi del contesto, il nostro territorio sta subendo negli ultimi anni l'effetto della crisi con l'aumento del tasso di disoccupazione, che ha come conseguenza il trasferimento di alcune famiglie, per ricercare lavoro altrove. La scuola ha avviato un processo per elaborare e adottare criteri di valutazione condivisi e strumenti di valutazione comuni.	Non si rilevano in base a quest'area di lavoro punti di debolezza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati, poiché la Scuola usa tecniche e strumenti adeguati alle peculiarità di ogni alunno.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: FGIC872002 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		40,9	40,9	41,8			49,7	50,9	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	51,3	↑	↑	↑	n.d.	66,8	↑	↑	↑	n.d.
FGEE872014	51,3	n/a	n/a	n/a	n/a	66,8	n/a	n/a	n/a	n/a
FGEE872014 - 2 A	50,5	↑	↑	↑	n.d.	56,8	↑	↑	↑	n.d.
FGEE872014 - 2 B	53,8	↑	↑	↑	n.d.	54,8	↑	↑	↑	n.d.
FGEE872014 - 2 C	72,0	↑	↑	↑	n.d.	72,8	↑	↑	↑	n.d.
FGEE872014 - 2 D	25,6	↓	↓	↓	n.d.	64,7	↑	↑	↑	n.d.
FGEE872014 - 2 E	69,8	↑	↑	↑	n.d.	77,1	↑	↑	↑	n.d.
FGEE872014 - 2 F	32,4	↓	↓	↓	n.d.	71,9	↑	↑	↑	n.d.
		52,4	52,9	55,8			50,8	52,3	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	62,1	↑	↑	↑	5,3	67,8	↑	↑	↑	11,4
FGEE872014	62,1	n/a	n/a	n/a	n/a	67,8	n/a	n/a	n/a	n/a
FGEE872014 - 5 A	63,8	↑	↑	↑	6,1	62,3	↑	↑	↑	5,5
FGEE872014 - 5 B	57,8	↑	↑	↑	2,9	65,8	↑	↑	↑	11,7
FGEE872014 - 5 C	61,6	↑	↑	↑	2,4	70,3	↑	↑	↑	12,2
FGEE872014 - 5 D	63,4	↑	↑	↑	4,4	74,5	↑	↑	↑	16,2
FGEE872014 - 5 E	66,5	↑	↑	↑	9,7	68,9	↑	↑	↑	12,8
FGEE872014 - 5 F	59,3	↑	↑	↑	4,5	63,6	↑	↑	↑	9,0

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FGEE872014 - 2 A	7	0	0	1	10	4	5	3	0	6
FGEE872014 - 2 B	2	2	2	4	10	7	2	2	4	7
FGEE872014 - 2 C	0	1	1	1	22	0	0	1	2	22
FGEE872014 - 2 D	22	0	0	0	0	0	0	2	6	14
FGEE872014 - 2 E	1	0	1	0	21	1	0	0	2	19
FGEE872014 - 2 F	9	13	0	0	0	0	3	1	2	16
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FGIC872002	31,5	12,3	3,1	4,6	48,5	9,2	7,6	6,9	12,2	64,1
Puglia	34,1	18,8	8,2	7,8	31,1	30,8	18,1	18,0	9,6	23,4
Sud	35,7	18,5	7,1	7,0	31,6	29,5	17,0	17,3	10,0	26,2
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FGEE872014 - 5 A	1	5	0	4	9	1	2	3	3	8
FGEE872014 - 5 B	4	2	4	6	6	1	3	3	4	11
FGEE872014 - 5 C	2	5	8	0	8	0	1	2	5	15
FGEE872014 - 5 D	3	3	4	1	10	0	0	2	5	15
FGEE872014 - 5 E	0	1	5	9	9	0	1	0	7	16
FGEE872014 - 5 F	5	3	3	2	9	1	3	3	4	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FGIC872002	11,4	14,5	18,3	16,8	38,9	2,3	7,8	10,1	21,7	58,1
Puglia	32,8	15,7	15,5	15,6	20,5	32,6	16,3	16,8	11,0	23,2
Sud	31,8	15,6	14,0	16,2	22,5	29,7	16,1	16,2	12,5	25,5
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
FGIC872002	64,6	35,4	24,1	75,9
- Benchmark*				
Sud	11,5	88,5	14,7	85,3
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
FGIC872002	2,8	97,2	12,0	88,0
- Benchmark*				
Sud	11,7	88,3	15,0	85,0
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>CLASSI SECONDE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risultati di alcune sezioni superiori alla media delle tre aree di riferimento e con cheating molto basso. • Buoni risultati generali per quanto riguarda la ricerca di informazioni anche implicite. • Molto buoni i risultati nell'ambito riflessione linguistica • Buoni risultati nell'ambito spazio e figure. <p>CLASSI QUINTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Minore variabilità TRA sezioni e dati vicini alla media nazionale. • Punteggio di riflessione linguistica ben al di sopra della media nazionale. • Correlazione tra Invalsi e voto di classe nella media. 	<p>Per le classi seconde</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cheating alto in almeno due sezioni ed in entrambi gli ambiti. • Nell'ambito italiano, testo narrativo: difficoltà nella comprensione del significato del testo o di alcune sue parti. • Elevata variabilità TRA sezioni soprattutto in italiano. • Elevato numeri di alunni nel livello 5, soprattutto in italiano, • Medio-bassa correlazione dei voti con i risultati delle prove. <p>Per le classi quinte</p> <ul style="list-style-type: none"> • Punteggio percentuale inferiore nel testo narrativo sulla comprensione e ricostruzione del significato del testo o di una sua parte. • In matematica qualche criticità nell'ambito dati, previsioni e relazioni. • Punteggio alto di alunni di livello 5 in alcune sezioni

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I risultati delle prove Invalsi 2016/2017, per le seconde e quinte classi primaria risultano **essere abbastanza buoni**, poiché in diverse prove hanno **superato la media regionale, di macroarea e nazionale**. **In controcorrente rispetto a quanto emerge dalle indagini nazionali che** indicano una maggiore qualità degli apprendimenti in ambito linguistico piuttosto che in quello matematico, il nostro dato di istituto registra migliori risultati in matematica rispetto all'italiano, la minore variabilità TRA sezioni in matematica per quanto riguarda soprattutto le classi quinte; più accentuata, invece, nelle classi seconde dove però l'effetto cheating ha fatto sentire il suo peso. Ciascuna classe del nostro Istituto ha mostrato maggiori o minori criticità in ambedue i settori, per cui i dati statistici generali riportati devono essere necessariamente letti sia in dimensione "Istituto" che in dimensione "singola classe" e confrontati tra loro anche facendo riferimento ai contesti ambientali di inserimento. Si vuole sottolineare, per quanto riguarda le prove delle classi quinte, una generalizzata difficoltà in alcuni item in particolare, determinata, a nostro avviso, dalla difficoltà oggettiva delle prove stesse.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto mette i propri alunni nelle condizioni di costruire la propria identità personale e la propria responsabilità sociale nell'esercizio delle competenze chiave di Cittadinanza Attiva e responsabile. Le docenti e il dirigente si adoperano costantemente, affinché gli alunni acquisiscano e interiorizzino le norme e i valori relativi alla cittadinanza attiva e responsabile (rispetto delle regole e delle persone, sviluppo della legalità, responsabilità individuale, alterità, rispetto delle risorse ambientale, collaborazione e spirito di gruppo). Ciò viene perseguito con iniziative mirate in occasioni di ricorrenze specifiche (Giornata Mondiale dell'Infanzia, Giorno della Memoria, Giorno del Ricordo), con lavori interdisciplinari, con iniziative di solidarietà a favore di fasce sociali svantaggiate e con la partecipazione ai PON KIT 2014/2020, perché, per costruire una cittadinanza piena è fondamentale sensibilizzare i giovani alunni al proprio patrimonio culturale, artistico e paesaggistico con l'obiettivo di educarli alla sua tutela, trasmettendo loro il valore che ha per la comunità, valorizzando a pieno la dimensione di bene comune e il potenziale che può generare per lo sviluppo democratico nazionale e locale.	Manca nella nostra scuola un criterio comune per la valutazione e il confronto delle competenze di cittadinanza raggiunte dagli studenti frequentanti le varie classi. Nonostante l'impegno delle docenti si rileva ancora una certa difficoltà nel radicare concretamente le competenze in chiave di cittadinanza per la presenza di situazioni socio – economico-culturali di svantaggio (basso livello di scolarizzazione dei genitori, tasso di disoccupazione alto, scarsa coscienza civica).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti é buono relativamente al contesto scolastico; le **competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate** (collaborazione tra **pari, responsabilità e rispetto** delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,91	40,86	41,75	
FGIC872002	FGEE872014	A	62,69	↑	↑	↑	95,00
FGIC872002	FGEE872014	B	60,62	↑	↑	↑	95,24
FGIC872002	FGEE872014	C	60,46	↑	↑	↑	96,00
FGIC872002	FGEE872014	D	63,45	↑	↑	↑	91,30
FGIC872002	FGEE872014	E	66,23	↑	↑	↑	81,48
FGIC872002	FGEE872014	F	59,34	↑	↑	↑	100,00
FGIC872002			62,11	↑	↑	↑	92,75

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,66	50,91	52,37	
FGIC872002	FGEE872014	A	60,29	↑	↑	↑	85,00
FGIC872002	FGEE872014	B	65,64	↑	↑	↑	90,48
FGIC872002	FGEE872014	C	68,35	↑	↑	↑	96,00
FGIC872002	FGEE872014	D	74,50	↑	↑	↑	95,65
FGIC872002	FGEE872014	E	68,83	↑	↑	↑	85,19
FGIC872002	FGEE872014	F	63,65	↑	↑	↑	95,45
FGIC872002			67,23	↑	↑	↑	91,30

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,39	52,91	55,82	
FGIC872002	FGEE872014	A	64,52	↑	↑	↑	92,31
FGIC872002	FGEE872014	B	64,71	↑	↑	↑	82,61
FGIC872002	FGEE872014	C	67,45	↑	↑	↑	96,00
FGIC872002	FGEE872014	D	66,32	↑	↑	↑	87,50
FGIC872002	FGEE872014	E	64,31	↑	↑	↑	92,31
FGIC872002	FGEE872014	F	66,14	↑	↑	↑	95,45
FGIC872002			65,58	↑	↑	↑	91,10

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,77	52,29	53,91	
FGIC872002	FGEE872014	A	53,98	↑	↑	↑	92,31
FGIC872002	FGEE872014	B	55,59	↑	↑	↑	82,61
FGIC872002	FGEE872014	C	58,13	↑	↑	↑	96,00
FGIC872002	FGEE872014	D	55,14	↑	↑	↑	87,50
FGIC872002	FGEE872014	E	53,49	↑	↑	↑	92,31
FGIC872002	FGEE872014	F	54,15	↑	↑	↑	95,45
FGIC872002			55,08	↑	↑	↑	91,10

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,55	59,18	61,92	


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,26	46,41	50,62	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In generale gli studenti usciti dalla nostra Scuola Primaria al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado raggiungono un profitto più che buono.	Non sono state messe in atto procedure sistematiche e formalizzate per rilevare i risultati degli studenti. Sarebbe utile monitorare gli esiti futuri, anche per valutare la ricaduta delle competenze maturate nella scuola primaria.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni ; pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (**non sono ammessi alla classe successiva**) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo   molto contenuto.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,9	3,4	4,4
	3-4 aspetti	4,2	2,3	4,2
	5-6 aspetti	23,6	26	33,5
	Da 7 aspetti in su	65,3	68,2	57,8
Situazione della scuola: FGIC872002	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:FGIC872002 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,1	95,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,1	94,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,9	93,8	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,3	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	92	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	76,4	67,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80,6	86,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	25	35,5	27
Altro	Dato mancante	6,9	8,8	9,6

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,2	1,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	36,6	36,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	28,2	23,7	27,7
	Da 7 aspetti in su	31	38,3	31,2
Situazione della scuola: FGIC872002	3-4 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:FGIC872002 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	86,1	93	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	52,8	64,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	88,9	92,7	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	55,6	63,7	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	55,6	55,4	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	80,6	80,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	54,2	55,4	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	43,1	49,5	42,1
Altro	Dato Mancante	1,4	3,6	4,7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel nostro Istituto le docenti hanno elaborato un CURRICOLO VERTICALE alla luce delle nuove Indicazioni per il Curricolo (2018) per la scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione e delle Competenze chiave europee definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo (18/12/2006), al fine di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo. Il curricolo proposto è aderente sia alle esigenze del contesto territoriale, sia dalle esigenze degli allievi.	Non si rilevano punti di debolezza.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,7	14,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30	25,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,3	60,1	54,7
Situazione della scuola: FGIC872002		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	34,3	20,7	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,4	25,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,3	53,6	51,7
Situazione della scuola: FGIC872002	Nessuna prova			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,6	14,4	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30	28,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,4	57,2	56,8
Situazione della scuola: FGIC872002		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra scuola programma il proprio curriculum non trascurando le esigenze del contesto e progettando attività didattiche coerenti. Nello specifico, si progetta per ambiti disciplinari e classi parallele, progettazione che è suscettibile di continue revisioni e correzioni in base all'analisi dei risultati ottenuti e alla formazione permanente delle docenti, nell'ottica del miglioramento continuo.	Numero inadeguato di incontri finalizzati alla revisione periodica dei risultati ottenuti in base agli obiettivi programmati.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


La presenza di un gruppo di lavoro sulla valutazione ha favorito l'adozione di criteri comuni per la correzione delle prove strutturate iniziali, intermedie e finali e la condivisione degli esiti.

Le verifiche vengono proposte a conclusione di ogni unità di apprendimento attraverso prove oggettive ed osservazioni sistematiche degli alunni durante lo svolgimento di attività abituali, individuali, di coppia o di piccolo gruppo. Esse diventano strumenti che sia l'alunno sia l'insegnante hanno a disposizione per azioni di riflessione ed autovalutazione.

All'interno di ogni percorso didattico si prevedono attività di rinforzo e di richiamo finalizzate al consolidamento degli apprendimenti ed attività di potenziamento per altri. Le docenti, grazie a corsi formativi e agli atti di indirizzo del dirigente, hanno intrapreso un percorso di miglioramento per ripensare la scuola e l'attività didattica nei suoi tre momenti fondamentali (insegnamento, apprendimento, valutazione) e segnare il passaggio verso la didattica per competenze: per un insegnamento ponte, per un apprendimento (CSSC) attivo, costruttivo, significativo, collaborativo, per una valutazione autentica e per l'apprendimento.

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti per le discipline di base (italiano e matematica) ma si propone di utilizzarle anche per la lingua inglese nel secondo ciclo, in virtù dell'introduzione della prova Invalsi di Inglese.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio attribuito si giustifica per la presenza di elementi positivi relativi all'elaborazione del curriculum verticale per competenze, dai 3 agli 11 anni, partito dall'analisi dei bisogni dell'utenza. La valutazione degli apprendimenti e delle competenze raggiunti dagli studenti si avvale di griglie condivise dai docenti e sarà sostenuta ulteriormente dalla definizione di rubriche di valutazione, con l'utilizzo di prove strutturate comuni, che saranno sostituite da prove reali e in situazione, queste permetteranno agli alunni di rispondere in funzione di quanto hanno appreso e ai docenti di valutare le conoscenze, le abilità ma soprattutto i processi messi in atto. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline è già definita, le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e rispondono alle esigenze degli alunni. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze in uscita nei due ordini di scuola.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	87,5	83,6	79,6
	Orario ridotto	2,8	3,1	3,8
	Orario flessibile	9,7	13,3	16,5
Situazione della scuola: FGIC872002	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:FGIC872002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	75	85	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	48,6	47,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	15	12,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,3	4,9	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:FGIC872002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	41,7	53,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,4	91,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,6	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,9	8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,4	0,8	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha scelto di articolare l'orario giornaliero in unità di insegnamento tradizionali, ciascuna della durata di 60 minuti, l'orario è adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti e delle famiglie. La scuola è impegnata per offrire un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula. Gli spazi laboratoriali e informatici sono coordinati da docenti individuate come figure di riferimento per il coordinamento delle attività le quali tabulano gli ingressi nei vari laboratori per permettere agli studenti di fruirne adeguatamente. Grazie ai finanziamenti dei PON-FESR la scuola è dotata di notebook - Lim - materiale per le attività scientifiche matematiche, linguistiche e musicali. Le attività didattiche traggono un notevole beneficio dall'utilizzo di queste nuove tecnologie. L'orario e la gestione del tempo scolastico sono adeguati alle esigenze di apprendimento degli studenti. Il gruppo docente si è mosso da sempre per conservare il monte orario delle 29 ore antimeridiane, per offrire una più ampia offerta formativa agli studenti.</p>	<p>Mancano le LIM in alcune classi (11/32). La scarsa disponibilità di spazi fisici non permette un'adeguata fruizione dei numerosi sussidi cartacei, multimediali, musicali, scientifici, matematici, linguistici... (sistemati in armadi nei diversi corridoi) di cui la scuola dispone. Il laboratorio multimediale presenta una carenza quali-quantitativa nella dotazione tecnologica.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:FGIC872002 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	50	60,86	62,72	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	63,91	65,21	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:FGIC872002 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	50	29,15	27,36	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si sta attivando per l'utilizzo di modalità didattiche innovative (cooperative learning, classe rovesciata, didattica per compiti di realtà, studio di caso, role play, debriefing, discussione collaborativa, brainstorming) sostenute dalla presenza nell'Istituto di un Dirigente stabile, orientato e deciso a favorire e divulgare nuove pratiche metodologiche, con atti di indirizzo e corsi di formazione, suffragato da tre parole chiave: servizio alla persona, affettività, passione.	Carenza finanziaria per: <ul style="list-style-type: none"> • garantire a tutte le docenti una formazione continua e variegata, adeguata ai bisogni formativi emersi • strutturare ambienti di apprendimento innovativi: aule 3.0.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:FGIC872002 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,9	2,1	4,2
Un servizio di base		12,9	11,1	11,8
Due servizi di base		31,4	23,4	24
Tutti i servizi di base		52,9	63,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:FGIC872002 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	81,4	79,9	74,6
Un servizio avanzato		12,9	16,2	18,2
Due servizi avanzati		4,3	3,4	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,4	0,5	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:FGIC872002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	94,3	97,1	94,7
Nessun provvedimento		1,9	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		1,9	1,3	2,9
Azioni costruttive		1,9	1	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,3	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:FGIC872002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	48,3	56,7	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		41,7	35	29,4
Azioni costruttive		5	5,9	9,3
Azioni sanzionatorie		5	2,4	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:FGIC872002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	91,8	89,6	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		4,1	5,5	6,1
Azioni costruttive		4,1	3,9	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0,6	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:FGIC872002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	56,9	65,4	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		27,6	24,9	23,3
Azioni costruttive		6,9	6,2	7,2
Azioni sanzionatorie		8,6	3,6	4,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le insegnanti attuano delle strategie che promuovono e sensibilizzano gli alunni verso validi comportamenti di convivenza civile e democratica, per una cittadinanza attiva, sostenibile e responsabile (Indicazioni Nazionali, Nuovi scenari, 2018). Insieme al dirigente, si sforzano continuamente di creare un contesto e un clima facilitanti e ben-essere, mettendo al centro la persona e i suoi bisogni cognitivi, emotivi, affettivi, concependo come primo strumento compensativo la **relazione didattica e umana**, premessa di un ambiente di apprendimento costruttivista, dove agiscono e cospirano i diversi agenti epistemici: discipline, situazioni, strumenti, discenti, docenti. In caso di comportamenti problematici, la scuola ritiene sempre opportuno interloquire con le famiglie. Le docenti per un apprendimento più autentico, prendono spunto dalla quotidianità e dalle numerose opportunità che offre l'ambiente esterno con convenzioni, partecipazione ad attività e progetti promossi dagli Enti Locali, associazioni, varie reti di scuole, cui il nostro Istituto ha aderito.

Non sempre gli interventi formativi messi in atto dai docenti riescono a ottenere risultati adeguati, persistono situazioni di disagio e comportamenti poco adeguati tra gli alunni, molte famiglie continuano a demandare alla scuola il compito educativo. In alcune classi, nonostante gli interventi specifici messi in atto, continuano a manifestarsi comportamenti inadeguati e scarso interesse verso le attività didattiche. Per questi motivi la scuola intende continuare ad adoperarsi affinché l'interazione scuola-famiglia sia completa e possa promuovere negli alunni lo sviluppo di competenze adeguate alla vita sociale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il giudizio assegnato trova la motivazione nell'idea di scuola che i docenti cercano di realizzare e che è definita nel PTOF. L'organizzazione dei tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, anche se insufficienti, sono usati con frequenza da tutte le classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. L'utilizzo di metodologie didattiche innovative e attive è una pratica ordinaria in molte classi, tutti i docenti sono coinvolti e impegnati in attività di formazione in servizio per conoscere nuove strategie didattiche ed educative da utilizzare. Nella scuola sono presenti attività di ricerca-azione sostenute anche da partner esterni. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli stessi nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	23,7	16,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,4	73,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,9	9,5	23,1
Situazione della scuola: FGIC872002		0-1 azione		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:FGIC872002 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	61,3	67,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	23,8	20,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	17,5	14,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	91,3	94,4	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	8,8	27,9	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la **scuola per favorire l'inclusione** degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che rendono possibile la didattica inclusiva. Alla formulazione del PEI partecipano anche gli insegnanti curricolari e il raggiungimento degli obiettivi definiti viene monitorato con regolarità. Per gli altri studenti con bisogni educativi speciali la scuola elabora dei piani individualizzati che favoriscono e facilitano lo sviluppo e la valorizzazione di abilità nascoste. I PDP sono aggiornati regolarmente. Inoltre, per valorizzare la biodiversità si **realizzano attività su temi interculturali** che mirano a migliorare la qualità dei rapporti tra gli studenti e si partecipa a corsi di formazione individuali e di gruppo, compresi i genitori.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola deve adoperarsi, anche in riferimento al PNSD, per incrementare strumentazioni tecnologiche, funzionali per il pieno raggiungimento di processi di inclusione e il successo formativo di ognuno. Emerge la necessità di una oggettiva e dettagliata analisi dei bisogni formativi degli alunni BES per un corretto uso di strumenti compensativi e misure dispensative.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:FGIC872002 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	93,1	92,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,3	36,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	9,7	10,4	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	20,8	24,9	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,5	14,8	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	15,3	14	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	12,5	11,9	14,9
Altro	Dato mancante	12,5	18,4	16,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:FGIC872002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	77,8	75,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	23,6	30,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	25	38,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	51,4	61,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	22,2	15,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	50	59,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	52,8	72	46,3
Altro	Dato mancante	0	3,1	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola si attiva anche per coloro che presentino speciali attitudini disciplinari e svantaggi socio-culturali, attivando interventi di potenziamento miranti a stimolare le eccellenze e di recupero per colmare, almeno in parte, le lacune a quanti il contesto socio-familiare ha determinato. Gli alunni che presentano situazioni di difficoltà di apprendimento provengono da famiglie con svantaggi culturali ed economici e sono coinvolti in attività progettuali in orario extracurricolare (Progetti Aree a rischio, PON-Dispersione) con metodologie innovative, l'organizzazione di piccoli gruppi favorisce il coinvolgimento attivo degli alunni e il recupero di conoscenze e abilità.

La presenza nella scuola di docenti facenti parte dell'organico di potenziamento permette l'organizzazione di una flessibilità organizzativa a supporto degli alunni in difficoltà, sia la possibilità di rivolgere una particolare attenzione alla promozione di eccellenze educative con interventi individualizzati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La flessibilità organizzativa permette di programmare attività diversificate che non sempre raggiungono risultati considerevoli a causa dell'impossibilità dell'utilizzo costante di tutte le risorse. Le ore di contemporaneità dei docenti spesso sono utilizzate per far fronte a necessità funzionali della scuola. Le attività citate nei punti di forza scaturiscono, quindi, dall'impegno e dall'iniziativa personale ed autonoma del singolo docente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, quale fondamento dell'educazione. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi nella scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:FGIC872002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	93,1	95,6	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,2	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,4	95,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	58,3	67,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	77,8	83,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	52,8	62,2	63,9
Altro	Dato mancante	9,7	12,2	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le insegnanti della scuola dell'Infanzia compilano un portfolio per i bambini in uscita e si incontrano con le insegnanti della scuola primaria anche durante l'attivita' del Depistage, per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e per la definizione delle competenze in uscita e in entrata tese a ridurre la variabilita' in ingresso. Durante l'anno scolastico gli alunni dell'Infanzia visitano la Scuola Primaria e condividono attivita' didattiche ed educative con i bambini e le insegnanti della Primaria, per un miglior approccio al futuro passaggio. Si realizzano anche azioni di continuita' con il primo grado di Istruzione Secondaria per facilitare l'ingresso degli alunni uscenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non puo' monitorare i risultati a distanza degli studenti perche' nel nostro Istituto non e' presente, di fatto, una scuola secondaria di primo grado e risulta difficile effettuare un monitoraggio degli alunni che, terminato il primo percorso di scuola dell'obbligo, frequentano diversi istituti.

Subarea: Orientamento

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' formative del territorio? La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
--

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?
--

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. La scuola è un Circolo didattico e, nonostante ciò, la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento coinvolgono anche le famiglie. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo.	Non si ravvisano punti di debolezza.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra scuola, da alcuni anni nell'ambito dell'Alternanza Scuola-lavoro (ASL), ha stipulato e attuato una convenzione e una relazione didattica con il Liceo "A.G. Roncalli" di Manfredonia, ospitando gli studenti in alcune classi della Scuola Primaria e in alcune sezioni della Scuola dell'Infanzia, con un reciproco arricchimento didattico pedagogico, che ha giovato sia alle insegnanti, sia ai bambini che agli studenti del Liceo.	Non ci sono punti di debolezza

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: **Missione e visione della scuola**

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel nostro Istituto la missione, intesa come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza e interpretato alla luce dell'autonomia scolastica, è definita e articolata nel PTOF che è reso pubblico attraverso il sito web della scuola e condiviso con le agenzie territoriali che collaborano con la scuola. In esso sono definite chiaramente la missione e le priorità dell'Istituto finalizzate alla crescita educativa, culturale e sociale di ciascun allievo in termini di formazione, educazione alla legalità, salute, promozione del benessere dell'individuo, sostegno e indirizzo agli alunni con problematiche particolari. La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie. La missione dell'istituto e le priorità sono condivise all'interno della comunità, sono rese note all'esterno presso le famiglie e il territorio solo in parte.	La scuola, nonostante abbia condiviso la mission e le priorità con l'intera comunità scolastica, riscontra poca partecipazione e assunzione di responsabilità da parte delle famiglie.

Subarea: **Monitoraggio delle attività**

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola focalizza le proprie azioni su elementi essenziali e strategicamente rilevanti, pianificando, ad inizio anno scolastico, un curriculum che analizza le principali forze e debolezze, prestando attenzione alle peculiarità dello specifico contesto in cui si trova l'Istituto Scolastico. Il sistema di monitoraggio è articolato attraverso: raccolta dati relativi agli output; incontri periodici finalizzati all'aggiornamento dello stato di avanzamento delle singole attività e a evidenziare eventuali criticità elaborando le possibili soluzioni, rendicontazione sullo stato di avanzamento delle attività degli incontri istituzionali programmati. All'inizio, durante e alla fine dell'anno scolastico, si somministrano prove comuni per classi parallele.	È necessaria una maggiore consapevolezza da parte del collegio sugli strumenti da adottare per il monitoraggio delle attività e dei risultati raggiunti nei vari progetti.

Subarea: **Organizzazione delle risorse umane**

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,7	14,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	24,2	27,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	31,8	36,9	35
	Più di 1000 €	27,3	21	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: FGIC872002	Meno di 500 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:FGIC872002 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	72,4	71,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,63	27,6	28,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:FGIC872002 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	30	22,08	24,45	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:FGIC872002 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	81,8181818181818	47,5	50,46	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:FGIC872002 - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni		28,38	33,69	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	100	7,54	8,24	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	15,3			
Percentuale di ore non coperte	100			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:FGIC872002 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-5	-8	-38

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:FGIC872002 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	6	7,83	8,37	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:FGIC872002 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	6840	5683,3	5812,62	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:FGIC872002 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	58,8	28,1	27,83	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:FGIC872002 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	0	19,11	17,13	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo adeguato. L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è coerente con le scelte definite nel PTOF. C'è una chiara divisione di compiti tra le docenti con incarichi di responsabilità. Le collaboratrici del DS e le funzioni strumentali esplicano le attività delle rispettive aree, creando all'interno del gruppo un coinvolgimento attivo e responsabile, atto a garantire uno scambio di idee, utile a qualificare il servizio educativo-didattico. I processi decisionali della scuola sono appannaggio di tutte le sue componenti (Collegio dei docenti, Consiglio di istituto, Consigli di classe e Interclasse) secondo una precisa e chiara definizione dei compiti. Il Collegio dei Docenti, inoltre, definisce ogni anno in modo chiaro gli ambiti di azione e dell'organizzazione didattica. Tutti gli organi della scuola hanno ben chiari i propri compiti. Anche il personale ATA opera, quasi sempre, con responsabilità e competenze, con una chiara divisione dei compiti che risponde a esigenze burocratico - amministrative dell'utenza.</p>	<p>Si rende necessario un maggiore coinvolgimento delle diverse componenti del personale (ATA e docente), creando all'interno del gruppo un atteggiamento sinergico e un lavoro di squadra, per garantire il massimo della qualità.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:FGIC872002 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	17,5	24,4	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	22,5	24	14,7
Attività artistico - espressive	0	13,8	16	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	23,8	20,7	38,6
Lingue straniere	0	23,8	31,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	3,8	7,4	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	2	48,8	41,9	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	23,8	21,9	25,5
Altri argomenti	1	7,5	14,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	20	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	21,3	20,9	17,9
Sport	0	10	10	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:FGIC872002 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,22	1,62	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:FGIC872002 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: FGIC872002 %
Progetto 1	La ricerca pedagogica ha dimostrato come un corretto sviluppo psicomotorio influenzi sensibilmente l'apprendimento scolastico, favorendo e potenziand
Progetto 2	Il fine della partecipazione al Carnevale è stato quello di creare un clima di collaborazione tra genitori, scuola, extra scuola, sviluppare creativi
Progetto 3	l'educazione musicale è strumento di crescita, accresce l'intelligenza, la sensibilità, il senso estetico del bambino, favorisce il coordinamento moto


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	52,6	33,1	19,9
	Basso coinvolgimento	21,1	24,9	18,8
	Alto coinvolgimento	26,3	42	61,3
Situazione della scuola: FGIC872002		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola al fine di garantire un livello qualitativamente alto dell'azione educativa – didattica convoglia tutte le risorse umane ed economiche in pochi progetti; tale scelta è condivisa all'unanimità dall'intera Comunità Scolastica. Questo modello organizzativo garantisce una maggiore corresponsabilità nell'organizzazione delle attività come il raggiungimento degli obiettivi.	Non ci sono punti di debolezza perché la scuola utilizza tutte le risorse economiche a disposizione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:FGIC872002 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	12,01	12,98	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:FGIC872002 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	16,48	13,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	16,24	13,49	13,41
Aspetti normativi	Dato mancante	16,51	13,82	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	16,48	13,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	16,19	13,53	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	17,23	14,79	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	16,98	14,12	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	16,13	13,39	13,37
Temi multidisciplinari	Dato mancante	16,23	13,54	13,51
Lingue straniere	Dato mancante	16,4	13,73	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	16,31	13,59	13,61
Orientamento	Dato mancante	16,1	13,37	13,31
Altro	Dato mancante	16,48	13,65	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:FGIC872002 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	Dato mancante	18,49	15,55	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	Dato mancante	17,65	14,87	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	Dato mancante	17,79	14,89	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	Dato mancante	18,28	15,09	14,92
Finanziato dal singolo docente	Dato mancante	17,79	14,8	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	Dato mancante	18,45	15,47	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale Ata. La formazione viene garantita con risorse proprie e della rete di ambito. L'esigenza maggiormente avvertita è la formazione sulle nuove metodologie e didattica per competenze, la formazione in tema di disabilità e BES, al fine di acquisire maggiori abilità a fronteggiare le nuove realtà di apprendimento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si rilevano punti di debolezza.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie e valorizza le competenze del personale (curriculum, esperienze formative, corsi frequentati) e le utilizza nell'assegnazione di incarichi e nella didattica. Le competenze specifiche dei docenti vengono utilizzate e valorizzate non solo nella fase progettuale ma anche esecutiva. Tali docenti, nelle rispettive aree di competenza, forniscono consulenza ed assistenza ad altri colleghi. Si eleva la competenza complessiva del personale della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti è limitata dalla mancanza di fondi provenienti da terzi, per cui essa dipende dal docente stesso e dalla scuola.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:FGIC872002 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,04	2,25	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:FGIC872002 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,7	2,13	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,73	2,13	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3	2,46	2,62
Altro	Dato mancante	2,75	2,17	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,98	2,35	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,93	2,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,73	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,8	2,21	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,71	2,13	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,7	2,13	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,7	2,14	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	2,75	2,15	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,73	2,15	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,7	2,12	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,71	2,14	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	2,7	2,12	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,85	2,28	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,81	2,17	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,74	2,19	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,71	2,13	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,75	2,18	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,73	2,15	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,03	2,48	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2,6	3,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	19,2	12,1	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	20,5	25,6	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	57,7	59,2	61,3
Situazione della scuola: FGIC872002	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:FGIC872002 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	61,3	63,3	55,8
Temi disciplinari	Presente	57,5	59,3	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	51,3	51,4	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	61,3	60,9	58,2
Orientamento	Dato mancante	52,5	60,5	69,6
Accoglienza	Presente	63,8	63	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	82,5	84,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	35	30,5	32,7
Inclusione	Dato mancante	31,3	31,2	30,8
Continuità'	Presente	73,8	76,5	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	78,8	86	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva il lavoro di gruppo. I docenti si riuniscono, molto spesso, in gruppi spontanei e dipartimentali per la produzione e lo scambio di materiale didattico ed educativo. I lavori di gruppo sono moltiplicatori di effetti positivi sulle metodologie e strategie didattiche.</p> <p>La scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipa a diverse reti di scuole per condividere risorse umane e finanziarie, finalizzate alla formazione (L. 107/2015); • incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su specifici e concreti problemi, su temi disciplinari e di metodologia didattica; • predispone gruppi di lavoro per classi parallele per: <ul style="list-style-type: none"> - la stesura della progettazione curricolare; - sperimentare percorsi significativi, di tipo laboratoriale; - promuovere interazioni e scambi interpersonali; - formulare strategie efficaci di integrazione e percorsi differenziati; - collaborare alla realizzazione di progetti, con soluzioni adeguate; - definire scansioni temporali delle unità didattiche, gli obiettivi minimi da raggiungere per ciascun livello, gli strumenti da adoperare per la verifica e la valutazione; - ripensare l'organizzazione del "tempo" scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> - Discreta modellizzazione di percorsi formativi coerenti con i processi di innovazione in atto a livello nazionale. - Miglioramento degli spazi scolastici a disposizione, maggiore supporto nella didattica con l'ausilio delle LIM e periodica manutenzione di strumenti tecnologici a disposizione. <p>Nella modalità organizzativa, nasce, pertanto, l'esigenza della costituzione di maggiori dipartimenti mirati all'approfondimento e all'arricchimento professionale. Occorre una più attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento che sono da perseguire.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: **Collaborazione con il territorio**

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	13,9	5,6	4,2
	1-2 reti	39,2	27,1	30,4
	3-4 reti	25,3	35,1	34,1
	5-6 reti	17,7	18,1	17,6
	7 o piu' reti	3,8	14,1	13,6
Situazione della scuola: FGIC872002		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,3	69,4	67
	Capofila per una rete	14,3	18	21,6
	Capofila per più reti	11,4	12,6	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: FGIC872002	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	47,1	35,7	36,6
	Bassa apertura	14,7	20	17,9
	Media apertura	17,6	18	20,6
	Alta apertura	20,6	26,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: FGIC872002	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:FGIC872002 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	66,3	75,6	75,2
Regione	0	11,3	16	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	5	15,8	20,8
Unione Europea	0	13,8	12,8	10
Contributi da privati	0	2,5	6	8,7
Scuole componenti la rete	4	50	56,3	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:FGIC872002 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	26,3	32,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	22,5	21,9	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	63,8	81,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	12,5	21,4	15,2
Altro	0	30	28,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:FGIC872002 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,8	23	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5	15,3	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	4	73,8	72,3	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	20	35,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	16,3	20,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	2,5	11,6	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,3	10	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	5	20,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	4,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	15	20,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,3	20	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	12,5	24,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,8	11,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,3	5,1	3,8
Altro	0	12,5	14,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,1	3,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	22,8	17,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	54,4	54,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	13,9	22,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	3,8	1,9	2,3
Situazione della scuola: FGIC872002		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:FGIC872002 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	33,8	42,3	43,5
Universita'	Dato Mancante	36,3	53,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5	7,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	30	30,9	25,4
Soggetti privati	Presente	25	24,4	27
Associazioni sportive	Presente	51,3	66,3	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	73,8	75,6	65
Autonomie locali	Presente	61,3	60,9	61,5
ASL	Presente	28,8	33,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,8	17,9	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:FGIC872002 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	63,8	63	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:FGIC872002 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	9,478324761205	19,9	24,96	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie interessate nella definizione dell'offerta formativa e ha buone capacità di proporsi come partner e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Ha stipulato diversi accordi di rete con altre scuole, accordi con le autonomie locali, convenzioni con privati, associazioni per promuovere l'apertura bilaterale scuola-territorio (legge 107/2015). Questo comporta ricadute positive sull'offerta formativa. Inoltre, le attività prevalenti svolte in rete si riferiscono al curriculum, alle discipline e alla formazione.	La scuola non risulta essere stata mai capofila di reti. Occorre sottolineare, inoltre, che lo Stato rappresenta l'unica entrata principale per le risorse economiche. È auspicabile implementare la gamma di accordi formalizzati con altri Enti nella speranza di maggiori ricadute positive nel processo di insegnamento-apprendimento.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	27,1	19,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	32,9	39	36,5
	Alto livello di partecipazione	8,6	14,9	12,7
Situazione della scuola: FGIC872002 %	Basso livello di partecipazione			

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:FGIC872002 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: FGIC872002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	0	0	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12,7	10,3	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,2	68,9	73,6
	Alto coinvolgimento	15,2	20,6	16,9
Situazione della scuola: FGIC872002 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori sono costantemente coinvolti nella vita scolastica dei propri figli. Infatti, l'Istituzione invita alla partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica per promuovere e realizzare insieme il Patto di Corresponsabilità Educativa (PEC), per il miglioramento del Piano dell'Offerta Formativa per un'autentica cooperazione nella progettualità e nei processi formativi. Per misurare l'indice di gradimento delle proposte formative e didattiche, la scuola somministra ai genitori questionari, presenti sul sito della scuola, dai quali ricava indicazioni utili per un continuo miglioramento.</p> <p>È presente, inoltre, uno sportello psico-pedagogico, grazie al contributo volontario di una psicologa che si è messa a disposizione della scuola.</p>	<p>Tutte le iniziative proposte dalla Scuola che prevedono il coinvolgimento dei genitori non sempre ottengono il successo sperato, a causa della poca adesione degli stessi. Lo sportello psico-pedagogico è stato poco frequentato dai genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa ad alcune reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche formative, raccogliendone idee e suggerimenti anche se è necessario migliorare la partecipazione delle famiglie alle varie iniziative organizzate dalla scuola.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Assicurare esiti più uniformi tra le classi della scuola primaria nelle prove standardizzate nazionali.	Proseguire nella costruzione di prove strutturate d'Istituto iniziali e finali per classi parallele in almeno tre discipline.
		La restituzione degli esiti delle prove INVALSI non costituisce l'occasione di riflessione all'interno dei gruppi d'interclasse.	Tale riflessione andrebbe potenziata e andrebbero approfonditi gli elementi per rimodulare, dove necessario, la programmazione curricolare.
	Competenze chiave europee	Realizzazione di percorsi progettuali integrati per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.	Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza per l'innalzamento del livello generale raggiunto dagli studenti.
		Rendere consapevoli di far parte di una comunità territoriale organizzata a garanzia dei diritti delle persone.	Ampliare il proprio orizzonte territoriale, nazionale e mondiale.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi degli esiti delle prove INVALSI si evince che il punteggio medio della scuola è superiore alla media nazionale sia nelle prove di italiano che di matematica, tuttavia andrebbe migliorata la riflessione sugli items in cui gli alunni hanno mostrato maggiore incertezza o difficoltà, per programmare strumenti d'intervento miranti al miglioramento delle pratiche didattiche e dei risultati raggiunti dagli alunni. I risultati delle performance degli alunni della scuola e delle singole classi sono analizzati dalla FS preposta che redige un report condiviso dal Collegio dei docenti, ma non sono oggetto di riflessione per un'attenta progettazione curricolare.

Negli ultimi tempi il contesto socio-culturale del territorio si è profondamente trasformato e le classi scolastiche sono caratterizzate da un'elevata eterogeneità e complessità di bisogni educativi, sociali e culturali che sono fonte di disagio per gli alunni e che determinano un calo del rendimento scolastico e/o problemi comportamentali. La priorità per la nostra scuola oggi è, quindi, quella di sviluppare pratiche didattiche inclusive, capaci di garantire a tutti gli alunni, nel rispetto delle loro differenze, percorsi di apprendimento efficaci e una ricca partecipazione alla vita sociale sia scolastica, sia nella comunità di appartenenza.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Allargare la somministrazione di prove di livello per classi parallele, oltre ad italiano e matematica, anche per altre discipline (inglese).</p> <p>Proseguire nella costruzione di strumenti per la rilevazione sistematica delle competenze di cittadinanza ai fini della loro certificazione.</p> <p>Potenziare percorsi progettuali nell'area dell'educazione alla cittadinanza per lo sviluppo delle competenze chiave.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Potenziare l'utilizzo di strumenti digitali (TIC, tecnologie collaborative) a supporto di procedimenti didattici innovativi.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Migliorare il successo formativo degli alunni BES attraverso l'ottimizzazione dell'uso del Piano Didattico Personalizzato.</p> <p>Incrementare strumentazioni tecnologiche che favoriscono il pieno raggiungimento di processi di inclusione.</p>
	Continuità e orientamento	
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Maggiore consapevolezza da parte del collegio sugli strumenti da adottare per il monitoraggio di attività e risultati raggiunti nei vari progetti.</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Migliorare la partecipazione delle famiglie alle varie iniziative organizzate dalla scuola.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono stati individuati per conseguire le priorità strategiche stabilite, in considerazione delle criticità descritte nelle cinque sezioni di cui si articola il Rapporto di autovalutazione. Tali obiettivi da realizzare nel breve periodo si riferiscono alle aree di processo indicate dal rapporto. Con il perseguimento degli obiettivi descritti si potrà così migliorare ulteriormente la qualità del servizio scolastico. La scuola ha già operato su alcune aree di processo, ma **intende, per migliorare gli esiti, potenziare e supportare, attraverso gli obiettivi di processo**, soprattutto attraverso la somministrazione di prove strutturate condivise che consente di raggiungere una maggiore omogeneità nella valutazione e nel confronto dei dati, nell'ottica del miglioramento delle prestazioni e della diminuzione della varianza tra e dentro le classi. La costruzione di percorsi progettuali nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza consente di valorizzare le competenze chiave che sono riconducibili sia a specifici ambiti disciplinari, sia alle dimensioni trasversali, promuovendo il miglioramento degli esiti. Inoltre si auspica che favorire un ambiente di apprendimento tecnologico e inclusivo determinerà un miglioramento nei risultati scolastici degli studenti.